m_dg.GAB.04/11/2026.0039634.U

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-09236 DEL DEP. DORI (res. n. 721 del 06 ottobre 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale vengono sollevati specifici quesiti in relazione consultabilità del fascicolo informatico degli atti nel procedimento penale, all'accesso della difesa agli atti ostensibili nonché all'interoperabilità degli applicativi ministeriali, si riferisce quanto segue.

Sono innanzitutto all'attenzione del Ministero della giustizia, per il tramite del competente Dipartimento per l'innovazione tecnologica (D.I.T.), le questioni relative alla corrispondenza tra fascicolo informatico e documentazione cartacea.

Sono stati infatti intrapresi da tempo interventi volti ad automatizzare l'acquisizione degli atti, che si rammenta, hanno provenienza di varia natura: sono in parte atti nativi digitali, in parte atti analogici ed, infine, in parte documenti trasmessi attraverso canali diversi dal Portale deposito atti Penali (PDP), dal Portale delle Notizie di reato (PNDR) e dall'applicativo APP.

I documenti, invece, che richiedono attività manuali di scansione ed inserimento risentono chiaramente anche delle condizioni organizzative e delle risorse disponibili presso i singoli uffici.

Si rappresenta che le piattaforme ministeriali assicurano la tracciabilità dei documenti acquisiti nei sistemi.

Tale tracciabilità deve essere distinta dalla verifica della completezza del fascicolo rispetto all'intera documentazione del procedimento la quale presuppone, invece, la corretta acquisizione anche degli atti pervenuti al di fuori dei canali telematici. Gli interventi evolutivi sono orientati a migliorare la rappresentazione unitaria del fascicolo e le funzionalità di ricerca, ordinamento e classificazione documentale.

I depositi telematici effettuati dai difensori attraverso i canali dedicati prevedono la produzione delle ricevute e la tracciabilità del processo di trasmissione. Tali evidenze riguardano il singolo deposito e non costituiscono, di per sé, un'attestazione della completezza dell'intero fascicolo.

L'evoluzione delle piattaforme è diretta a semplificare nell'interazione degli utenti con i sistemi ministeriali e ad agevolare la consultazione degli atti acquisiti compresi quelli depositati dagli stessi difensori.

Il miglioramento degli strumenti di conoscibilità dei nuovi depositi e dei documenti sopravvenuti costituisce una priorità degli interventi evolutivi.

In tale prospettiva la progressiva messa in esercizio del nuovo Portale deposito atti penali è finalizzata a rendere disponibili ulteriori funzionalità di accesso diretto agli atti del fascicolo informatico anche nella fase dibattimentale e di segnalazione dei nuovi depositi e dei documenti sopravvenuti.

Tali sviluppi sono diretti a favorire una consultazione più tempestiva e organica della documentazione processuale ostensibile.

Inoltre gli applicativi ministeriali consentono già agli uffici di segnalare la presenza di documentazione non acquisibile in formato digitale mediante il caricamento di un documento denominato «Elenco atti e documenti analogici – art. 111-*ter* c.p.p.». Tale strumento permette di dare evidenza agli utenti autorizzati degli

atti conservati in forma analogica e dei supporti esterni contenenti materiale processuale.

Gli interventi descritti si collocano nel percorso di progressiva integrazione delle piattaforme e di miglioramento dell'accessibilità del fascicolo.

Infine il Dicastero, tramite la competente articolazione, ha da tempo avviato un proficuo confronto con gli uffici giudiziari e con l'avvocatura per stabilire delle verifiche periodiche: l'obiettivo è quello di individuare uno strumento utile per individuare le criticità ricorrenti e verificare l'efficacia delle soluzioni adottate nell'auspicio di assicurare standard uniformi di completezza e consultabilità.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione